

Il C.d.A. dell'Ente Morale Pio XI – RSA Luigi Strada di Bresso, pur confermando i dati riportati nell'articolo apparso in data 17 c.m. sul quotidiano il Giorno a firma Rosario Palazzolo, ritiene opportuno precisare quanto segue:

Il focolaio Covid 19 non si è alimentato nel silenzio delle mura della RSA e sfumato nel “riserbo” dell'Ente Morale Pio XI. Fin dal nostro paziente “zero” e poi successivamente all'arrivo degli esiti dei tamponi (peraltro procurati in **autonomia** senza alcun aiuto da parte degli Organi competenti e **somministrati a tutti gli ospiti**, è stata sempre data comunicazione sia scritta che per le vie brevi ai parenti, informando nel contempo il Sindaco e gli operatori in servizio. L'Ente Morale, inoltre, da parte degli Organi competenti non ha ricevuto alcuna fornitura di dispositivi medici (necessari per la tutela degli ospiti e del personale) ad eccezione dell'aiuto **dell'Amministrazione Comunale che ha reperito una parte di tali dispositivi**. L'Ente ha provveduto in proprio a completare il fabbisogno.

I congiunti sono stati altresì messi al corrente degli spostamenti di camera necessari per l'isolamento.

La nostra priorità rimane sempre la costante cura dei degenti e le comunicazioni ai familiari ed alle autorità competenti e non i comunicati stampa alla popolazione e agli organi di informazione.

Ai primi di marzo la Struttura è stata chiusa alle visite dei parenti, ma la **comunicazione non è mai venuta meno**. Ogni giorno il Direttore Sanitario o il medico di reparto informano telefonicamente dello stato di salute degli assistiti, i parenti che ne facciano richiesta (**circa 30 telefonate ogni giorno**). I familiari vengono altresì avvisati direttamente dalla Struttura in caso di variazioni o aggravamenti.

Per gli anziani in grado di parlare, è stato inoltre predisposto un **servizio di videochiamata**.

Si precisa inoltre che senza i tamponi e si sottolinea procurati in proprio, non si sarebbe potuto avere un quadro completo della situazione fra “negativi”, “positivi” e “positivi asymptomatici” e, quindi mettere in atto tutte le procedure necessarie per la tutela degli ospiti della RSA seguendo le direttive dettate da ATS Milano.

L'Ente, sempre in proprio e sempre per la salvaguardia della salute dei ricoverati, all'arrivo dei primi risultati “positivi” si è subito attivato per formalizzare una consulenza con il Reparto di Infettivologia dell'Ospedale di Niguarda, ma tale iniziativa è tuttora in sospeso in attesa di accordi con l'ATS Milano.

Per quasi due mesi le RSA sono state dimenticate e lasciate in coda ad altre emergenze ed ora riteniamo ingiusto essere messi al banco degli imputati, pur avendo operato nel rispetto delle procedure disposte da ATS.

A codesto C.d.A. sorge spontanea una domanda: l'Ente ha effettivamente agito nel silenzio delle mura e nel più completo riserbo?

Ed una considerazione:

l'accesso diretto alle fonti è sempre la cosa migliore per un buon giornalismo.

ENTE MORALE PIO XI

Il Consiglio di Amministrazione